



GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

liali (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso 1 piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo di marzo corr. è aperto un nuovo abbonamento al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

UDINE, 28 FEBBRAIO

Per quanto le condizioni imposte dalla Germania alla Francia sieno durissime, non v'è dubbio che l'Assemblea costituente (che ha tempo a discuterle fino al 6 marzo, l'armistizio essendo stato prolungato fino a quel giorno) si rassegni a ratificarle, nulla potendo la volontà degli uomini contro la forza irresistibile e il peso schiacciante dei fatti. Già nell'accoglienza fatta dall'Assemblea stessa alla protesta degli Alsatiani e di Lorenesi contro la loro annessione alla Germania, si poteva vedere un indizio che l'Assemblea di Bordeaux non intendeva di ricalcare all'imperiosa inesorabilità della situazione attuale. Più che dell'accoglienza ch'essa farà ai preliminari di pace, la stampa pertanto si occupa delle deliberazioni che l'Assemblea dovrà prendere in seguito. Pare si confermi la voce che non molto dopo accettata la pace, essa prenderà la decisione di sciogliersi, onde il paese, nuovamente interrogato, possa pronunciarsi sul futuro Governo che intende di scegliere. In questa aspettativa, i vari pretendenti francesi, pur dichiarando di essere alieni da qualunque ambizione, si adoperano con tutti i mezzi per poter al momento opportuno far valere le proprie pretese.

Dai preliminari di pace conclusi a Versailles, e che i nostri lettori conoscono, apparisce che fino alla completa esecuzione del trattato di pace alcune parti del territorio francese non comprese nella nuova frontiera e le fortezze restano occupate dalle truppe tedesche. Fra queste ultime figura anche Belfort che pure dev'essere restituita alla Francia, ed è facile a concepirsi il motivo di una tale cautela, ove si rifletta all'importanza strategica della detta fortezza. Siccome Metz domina la strada che mena alla Francia settentrionale, così Belfort dà accesso al centro ed al mezzogiorno. Situata nella valle che separa i Vogesi dal Jura, essa protegge e minaccia del pari il paese che si trova alle pendici di quei monti; e nei tempi antichi e nel medio evo, primachè si fossero costruite strade regolari ed elevati permanenti stabilimenti, passarono per di là molti eserciti dalla Francia o per la Francia per imprese guerresche. È quindi ben naturale che i prudenti tedeschi non abbiano voluto privarsi di una posizione tanto importante, prima di vedere completamente eseguite le condizioni di pace.

Un dispiacere da Berlino ci ha riferito che in quella città vi ebbero delle dimostrazioni di gioia insieme a festeggiare la pace. A queste dimostrazioni

di gioia seguiranno peraltro delle dimostrazioni di carattere funebre, dacchè nei fogli berlinesi leggiamo che dopo il ritorno delle armate tedesche avrà luogo per ordine del re ed imperatore, in tutta la Germania, uno o più giorni di lutto, affine di pregare per i morti. Guglielmo di Prussia (dice giustamente su questo proposito il *Cittadino*) il quale dopo aver coperto la Francia di cadaveri tanto tedeschi quanto francesi, ordina di pregare per le vittime, ci ricorda Luigi XI di Francia, che mentre dava dei sanguinari ordini al suo fido Tristano, baciava l'immagine della Madonna che trovavasi attaccata al suo berretto.

Il *Naplo* di Pest, organo del partito deakista, raccomanda ai costituzionali tedeschi d'intendersela coi polacchi, mentre il ministero Hohenzollern non è altro che l'avanguardia della reazione. Contemporaneamente a tale manifestazione dell'organo influente ungherese, ci giunge da Graz un'altra notizia la quale è una prova delle tendenze clericali ascritte a quel ministro del culto. Il signor Jirecek, secondo tale notizia, avrebbe annullato con un proprio ukase la decisione della giunta provinciale di Graz, la quale tolse al principio dell'anno scolastico agli scolari delle tre classi superiori della scuola reale superiore provinciale l'obbligo dello studio della religione e della frequentazione degli esercizi religiosi. La giunta provinciale ha opposto una viva rimostranza a questa prima raggiudicata deliberazione del piissimo ministro Jirecek.

Abbiamo già fatto cenno nel diario di ieri dell'agitazione del partito clericale in Germania in vista delle vicine elezioni. Dopo di essersi adoperati a tutto potere per impedire lo stabilimento dell'impero germanico, con una dinastia protestante ed una maggioranza protestante nel Parlamento, quel partito è risoluto di trarre il maggior partito possibile dallo stato attuale delle cose. Da una parte e dall'altra del Meno esso si agita per esercitare dell'influenza sul Parlamento e compensare colla disciplina la scarsità del numero dei deputati. Un agente tedesco della Società ginevrina per la diffusione delle dottrine ultramontane. In quella circolare si afferma essersi stabilita da quella Società una corrispondenza litografata per notificare i propositi della Santa Sede relativamente agli avvenimenti presenti, assicurare l'azione collegata dei cattolici della Germania e delle altre contrade ed esercitare una pressione morale sui vari Governi. Vedremo ciò che sapranno fare di bello!

LA COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Società anonima per acquisto e vendita di beni immobili.

La Società anonima che porta il nome posto qui sopra, e della quale i nostri lettori videro a suo tempo gli annunzi ed il programma all'atto di emettere sette nuove serie di un milione e di 4000 azioni di L. 250 l'una per compiere il capitale so-

ciale di 40 milioni, merita di essere considerata nella sua azione a favore della proprietà e dello svolgimento dell'industria agraria in Italia.

È inutile che noi diciamo dei vantaggi che questa Società, la quale aveva prima emesso tre serie delle sue azioni e fatto prova coi suoi dividendi quali fossero per essi, dei vantaggi che arreca agli azionisti. Essi ne sono persuasi: tanto è vero che accorsero tosto a sottoscrivere in numero superiore al bisogno. Questi vantaggi si comprendono; dacchè la *Compagnia fondiaria italiana* si ha proposto di non comperare se non quei latifondi coi quali ha la sicurezza di fare un buon affare, tanto comperando come vendendo. Essa non compera, se non si tratta di quei latifondi, i quali abbiano un valore di produttività virtuale maggiore della produzione attuale, e che sieno quindi non soltanto suscettibili di miglioramenti e di una maggiore produzione, ma offrano anche sicurezza alla Società stessa di poterli presto e facilmente ridurre ad un maggior valore, e di una rivendita proficua in lotti minori. La Società fondiaria tiene agenti agricoli ed amministratori per questo; atti cioè a valutare bene le proprietà che si offrono in vendita ed a dirigerne l'economia per quel tempo qualunque ch'esse rimangono in mano sua. I suoi calcoli si fanno sul reddito presente, non sull'avvenire, quando si tratta di comperare ed amministrare; ma dopo comperati i fondi, si riducono di maniera, che vendendoli, possa il compratore fare i suoi calcoli e sul presente migliorato e sull'avvenire ragionevolmente presumibile. La differenza dei due prezzi costituisce i suoi guadagni, e l'esperienza provò finora, che essi furono

Noi vogliamo, abbiamo detto, considerare la opportunità di questa *Società fondiaria* secondo l'interesse generale della proprietà e dell'industria agraria nazionale. Per questo troviamo che essa rende un vero servizio, e che l'avv. Malatesta che la fondò e che la dirige ebbe una felice idea.

La trasformazione politica dell'Italia doveva di necessità produrre una trasformazione economica. Noi abbiamo ora molti fatti recenti e concomitanti, cioè la unificazione doganale, la costruzione di una rete di strade ferrate e di molte altre strade, la abolizione delle mani morte, dei maggioraschi, dei feudi, dei vincoli di qualsiasi sorte della proprietà fondiaria, i rapidi cambiamenti di fortuna, la decadenza di alcune famiglie state grandi finora per l'accumulamento delle eredità, gli incrementi di altre per subiti guadagni, la formazione d'ingegneri e tecnici ed agronomi industriali, che tendono a trattare l'agricoltura come un'industria commerciale, imposte

maggiori sulla terra, ma facilità maggiori del trasporto e del commercio dei suoi prodotti, un riscolamento continuo di persone d'ogni classe sociale dall'uno capo all'altro dell'Italia e le agevolanze di tramutarsi di luogo anche per i lavori agrari, un bisogno generalmente riconosciuto di svolgere la produzione del suolo ecc.

Questo complesso di circostanze deve far sì, che nel possesso e nel lavoro del suolo si debbano produrre molti e grandi e continui cambiamenti, assai disformi dalla immobilità in cui è possesso ed agricoltura si tenevano da molto tempo prima. Questo è il caso specialmente dell'Italia meridionale, dove abbondano in singolar modo i latifondi, e dove basta sovente la costruzione delle strade e l'impianto di qualche milione di alberi da frutto, per cambiare la faccia di molte proprietà e farle rendere in pochi anni grosse somme. Farsi dell'agricoltura un'industria è ora per molti possibile e desiderabile. Quale potrà condurre un canale d'irrigazione, quale estendere gli oliveti, i vigneti, i gelseti, quale giovare del capitale accumulato dei boschi, quale fare delle bonifiche, taluno introdurre macchine agrarie e bestiami più copiosi e migliori, o coltivatori in maggior numero e più esperti, o metodi di coltivazione che fruttino più e meglio.

Ecco adunque preparati tutti gli elementi per la trasformazione economica del nostro paese anche in quanto riguarda la proprietà e l'industria del suolo. In tale condizione di cose una Società, la quale disponga di un grosso capitale mobile e possa anticipare ai possessori di latifondi il prezzo di questi, o non saprebbero portare su di essi i capitali e l'industria per accrescere i redditi, reca un vero beneficio a chi sarà disposto a vendere od a comperare, ed anche al paese intero per quella trasformazione in meglio cui tende ad operare.

Se non mancheranno frattanto, oltre alla costruzione di una rete di strade ferrate economiche secondarie, e delle strade provinciali, consorziali e comunali dove occorrono, il Credito fondiario ed agricolo ed una progrediente istruzione agraria, questa trasformazione dell'industria agricola potrà essere rapidamente operata.

Dove si combinano le migliori condizioni, altri potrà operare una colonizzazione all'interno, che in tanta differenza nella densità della popolazione e nel prezzo delle terre, è in molti luoghi dell'Italia possibile. Non sarà fuori di luogo il trasformare in colonie agricole molti di quegli Istituti per i ragazzi senza famiglia, che vivono a carico della beneficenza,

APPENDICE

RESOCONTO MORALE ED ECONOMICO

DEL

Comitato di soccorso Udinese per i feriti franco-prussiani

Compilato

DA PAOLO GAMBIERASI.

La terribile guerra che avvolge le due grandi Nazioni Tedesca e Francese e per cui causa l'intera Europa stette trepidante ed incerta per qualche tempo, passato il primo sbalordimento, fece ricordare all'umanità tutta i dolori e le sofferenze di quegli infelici che dovevano col loro sangue pagare i torti e le ragioni delle due Nazioni contendenti la supremazia militare e politica.

Una providentissima Agenzia Internazionale sedente a Basilea spiegò un'azione instancabile nel raccogliere e spedire i soccorsi i più indispensabili ai belligeranti; e le Nazioni civili rispondevano generosamente all'invito avuto di prestarsi a sollievo dei poveri feriti. L'Italia seppa essa pure rispondere al nobile invito con copiose offerte, ed Udine nostra, visto che le Città Italiane tutto gareggiavano nell'opera caritativa, volle essa pure porsi al livello delle sue sorelle.

Difatti il 29 Agosto a. p. comparve dinanzi al Pubblico un Manifesto con cui si esortavano i Cit-

tadini a voler portare le offerte loro a sollievo dei feriti sia in denaro che in filaccie, bende, camicie, flanelle ecc. ecc. e si stabilivano con esso tre recapiti per raccogliere. Il manifesto firmato *Alcuni Cittadini* venne ristampato nel N. 206 del *Giornale di Udine*, il quale gentilmente pubblicò sempre tutti gli atti del Comitato locale, tutti i nomi degli offerenti e le offerte che vennero fatte, nonché tutti gli atti relativi al Comitato internazionale di Basilea. A garantire per i Cittadini tutti che le loro offerte avrebbero toccato il fine per cui vennero fatte, si costituì e si pubblicò il nome dei componenti il Comitato filiale in Udine nelle persone del conte Giovanni Cav. Gropplero, Prampiero Conte Cav. Antonino, Kechler Cav. Carlo, Facci Carlo, Gambierasi Paolo, Ferrari Pio Vittorio, Mason Giuseppe, Vidoni Ing. Giuseppe, Seitz Giuseppe (*Giornale di Udine*).

Il Comitato si diede tosto all'opera e fece circolare una lettera alle signore onde esse pure volessero adoperarsi per facilitare l'Opera del Comitato (*Giornale di Udine* N. 207).

Una circolare in data 27 Settembre (*Giornale di Udine* N. 211) diretta ai Sindaci della Provincia, eccitava i suddetti Sindaci a prestarsi per formare dei Comitati Filiali onde raccogliere offerte per i feriti.

Occorreva poi al Comitato di avere delle istruzioni e tosto essi si rivolse al degniss. sig. Corosole Console della Confederazione Elvetica a Venezia; e questi gentilissimamente fu largo di consigli ed istruzioni mercò le quali il Comitato si pose in diretta relazione coll'Agenzia Internazionale di Basilea e corrispondeva col Comitato Centrale di Milano.

In questo tempo fino al 16 Settembre largo fu il concorso di Udine colle sue offerte e calcolata la poca sua popolazione (24 mila anime) la somma raccolta ammontava a L. 1300, mentre la Provincia, oltre 400 mila anime, ne diede circa L. 837 poichè una sola 8ª parte rispose all'appello della carità. Si escluda però il Comune di Portonovo, ove un Comitato composto dai sigg. Poletti Gio. Lucio, Zuletti Eugenio, Zilli Arturo, Ricchieri Pompeo e Sardi Filippo, raccolse L. 440 e 3 Casse di oggetti diversi in filaccie, bende ecc. ecc. del peso di K. 267 che spettò direttamente a Basilea.

Abbiamo notato con dispiacere ed in particolar modo la nessuna concorrenza di alcuni Distretti, che sappiamo per prova quanto siano generosi, quantunque alle continue sollecitazioni di concorrere ad opera sì bella ci fosse stato promessa un'efficace azione, e ci spiace che sette ottavi della Provincia non sieno prestati; poichè tutti i Sindaci che interposero i loro buoni uffici ottennero felici risultati. Merita poi una particolare menzione il Municipio di Pavia, che a marzo della sua Giunta seppa raccogliere ben 250 lire, ad ottenere le quali ben saggiamente pensò quel Comitato filiale di ricevere offerte dai comunisti in generi diversi, i quali poi furono venduti; e così quel distinto Sindaco poté formare sì bella somma. Ecco adunque confermato anche una volta che *Votere è Potere*.

Occorre anche fare onorevole menzione della bella offerta ricevuta dal Municipio di Raveo di 35 K. di biancheria in buonissimo stato, fra la quale parecchie lenzuola e camicie; ed il Municipio pure di Polcenigo fece una spedizione di bellissime filaccie, le più

belle forse di tutte le raccolte. Lode infine a tutti i Municipi che risposero all'appello che sono: Gemona, Ravascletto, Ampezzo, S. Daniele, Maniago, Polcenigo, Faedis, Dignano, Tavagnacco, Pozzolo, Talmassons, Bagnaria Arsa, S. Maria la Lunga, Torreano, Budoja, Trasaghis, Brugnera, S. Vito al Tagliamento, Lestizza, Mortegliano ed Artergo.

Le filaccie, bende, pezzuole, camicie, lenzuola ecc. ecc. raccolte dal Comitato di Udine ammontano al peso di altri 455 kil. di cui ben 400 spettano alla città ed il rimanente alla Provincia. Il Comitato spedì il 16 settembre all'Agenzia Internazionale di Basilea una cassa di kil. 80, netti kil. 76 di filaccie bende ecc. ecc. di cui ne fu accusato ricevimento in data Basilea 5 ottobre 1870 (vedi *Giornale di Udine* n. 243 dell'11 ottobre) ed annunciava all'Agenzia di voler disporre del denaro che con altra lettera 10 settembre l'Agenzia pregava di tener giacente, occorrendogli forse di far fare degli acquisti. Non avendo l'Agenzia a ciò risposto, il Comitato si è creduto in dovere il 12 ottobre di spedire all'Agenzia di Basilea tutto il denaro fino allora incassato convertito in oro, che risultò nella somma di L. 2025 70.

Consta pure al Comitato che la Società Operaia di Udine raccolse una buona cifra di denaro ch'ella spedì direttamente a Basilea.

Il Comitato presenta lo specchio degli incassi fatti fino al 12 ottobre come dagli elenchi pubblicati nel *Giornale di Udine* nei numeri 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 232, 236, 238, 242, 243.

il dividendo relativo all'anno 1870 in ragione del 10 per cento senza alcuna detrazione, e cioè L. 2 per ogni azione saldata prima del 1870, L. 1.50 per ogni azione saldata nel primo trimestre del 1870, L. 1 per ogni azione saldata nel secondo trimestre, L. 0.50 per ogni azione saldata nel terzo trimestre di detto anno. La grave crisi finanziaria, che per quasi una metà dell'anno ora scorso, ha travagliato tutta l'Europa, porge la giusta spiegazione della tenuità del dividendo che adesso tocca agli azionisti della Banca del Popolo, poiché questa istituzione non può in tempo di crisi supplire al difetto dei soliti guadagni, giovandosi di quegli strumenti di circolazione, che, come tutti sanno, sono riservati a totale beneficio di poche grandi Banche privilegiate.

Udine, 1° marzo 1871.

Il Direttore
L. RAMERI.

Da Codroipo ci mandano il seguente resoconto di una riunione elettorale che ivi ebbe luogo.

Riunione elettorale in Codroipo

In seguito ad invito comparvero nella Sala Comunale 47 elettori e numeroso pubblico. Il Sindaco, per la seduta con la lettura della relazione ufficiale della Giunta per l'Elezioni, con la quale venne proposto l'annullamento dell'elezione del Dr. P. Billia. Sulla mozione del Dr. G. B. Fabris, si diede lettura della Circolare 26 Febb. dell'Avv. P. Billia agli elettori, e fattone il confronto con la Relazione ufficiale, egli ne rilevò le dissonanze e in qualche punto le contraddizioni; indi il Sindaco Dr. Zuzzi fece alla riunione la sua esplicita dichiarazione che per la concordia dei partiti, sacrificava volentieri la propria candidatura, e sperando che questa risoluzione giungesse gradita, egli stesso propose a candidato il dotto ed illustre economista e l'onesto patriotta G. G. Alvisi. Tale dichiarazione venne accolta con applausi. In seguito a ciò l'elettore Gabriele Luigi Picole chiese la parola e diffusamente parlò sulle doti che deve avere un deputato e venne nella conclusione che se l'avv. P. Billia è un distinto uomo d'affari, rappresenta invece la negazione dell'uomo politico. Toccai dei suoi precedenti e sostenne in base ad essi che egli non ha le qualità per essere un buon deputato italiano. Dimostrò come la sua recente condotta in Parlamento ne sia anche una riprova. Lodò le dichiarazioni del Dr. E. Zuzzi siccome quelle che erano ispirate al più disinteressato patriottismo e terminò facendo un caldo appello agli elettori, onde con il loro voto salvino l'onore del Collegio gravemente compromesso. Il pubblico e gli elettori manifestarono vivissimi segni d'approvazione. Dopo ciò chiese la parola il Dr. F. Asquini domandando all'onore. Fabris se persistesse nell'idea di farsi candidato nel Collegio, constando a lui che alcuni elettori l'avrebbero portato. A questa interpellanza, il Fabris dichiarava, che dinanzi un candidato qual era l'Alvisi, che aveva dato tante prove di patriottismo e di vasta dottrina ed altresì per sentimento di concordia, gli pure cedeva il campo ad un uomo così meritevole della generale estimazione.

Chiusa la discussione, il Presidente invita gli elettori per schede segrete a determinare il candidato. Dallo spoglio risultò appoggiato l'Alvisi con 43 voti sopra 47 votanti: 2 al Zuzzi, 1 al Billia e 4 scheda bianca. Siffatta votazione venne accolta con unanimi applausi; indi la seduta si sciolse.

Codroipo, 28 febbraio 1871.

Teatro Sociale. La *Commedia in famiglia* di Castelvoglio è stata veramente una commedia in famiglia, perchè il numero degli uditori era così limitato, il teatro era così silenzioso che pareva di assistere ad una riunione domestica, ove i figli o i nipoti del padrone di casa intrattengono gli invitati con la recita di una *pochade* emendata e corretta. Questo non toglie peraltro che la commedia non incontrasse il favore di quel pubblico diminutivo, e se il sordido silenzio che regnava in teatro venne alle volte interrotto, ciò fu soltanto a motivo dei plausi meriti dal grazioso lavoro del Castelvoglio.

La *Commedia in famiglia* appartiene alla prima maniera di questo simpatico autore, cioè alla maniera che egli seguiva quando non aveva ancora buttato il manico dietro alla mannaia, e non s'era dato alle riviste. Egli allora creava delle situazioni e dei caratteri, e se poi ha creato la donna in una parodia che fece a Milano un capitolombolo senza rimedio, c'è da giurare che l'arte, lungi dal guadagnarci, ci ha rimesso e di quel poco!

Sarebbe pur bene che il Castelvoglio facesse omaggio al proverbio che dice: *on revient toujours à ses premiers amours* e ritornasse al suo vecchio sistema. Egli in tal caso ci darebbe delle commedie belle, vive e vitali, con intrecci ingegnosi, con caratteri bene ideati, con versi scorrevoli e facili come quelli, ad esempio, della *Commedia in famiglia*, che si può dire una vera famiglia in commedia, dacché in essa c'è molto del naturale e del familiare..... meno, s'intende, i versi martelliani che nella vita pratica sono assolutamente fuori di uso.

Il pubblico, come abbiamo detto, parve ne restasse contento, com'è rimasto contento dei principali artisti che l'hanno eseguita, e che hanno posto nell'eseguirlo tutto l'impegno desiderabile. Noi lo riconosciamo tanto più volentieri, in quanto che se l'esecuzione fosse riuscita fredda e svogliata, la colpa ne sarebbe stata interamente attribuibile ad un ambiente la cui temperatura avrebbe calmato anche i furori di Otello e di Orosmana.

Con tutto l'impegno fu del pari rappresentata jersera la commedia-proverbo di Alberti *Sposa di fresca data non vuol essere trascurata*, e l'altra commedia di Bettoli *Il gerente responsabile*. La prima

è un lavoro leggero, ma fino ed elegante, del genere aristocratico messo in moda da Renzi e da Torelli. Ci sono dentro pensieri gentili e immagini delicate e poetiche; vestite di versi furibili ed eletti. La signora Caslini e i signori Da Ciprillo e Gentilioni posero in perfetto risalto con un'accurata esecuzione la bellezza di questo componimento che va rappresentato con garbo e con diligenza, per poter essere giustamente apprezzato.

Nella seconda commedia, il pubblico ha avuto il piacere di fare più intimamente la conoscenza di quel provetto artista che è il signor Bertini junore. Il gerente è stato rappresentato da lui con una distinta maestria, e pochi attori possono dire con miglior garbo i deliziosi e madornali spropositi onde sono infarciti i discorsi di quel povero diavolo che il Bettoli ha reso così popolare in una commedia a cui molto va perdonato perchè esilara molto.

Egli ha saputo destare più volte l'ilarità del rispettabile pubblico, che, ahimè! anche jersera si presentava in proporzioni tanto esigue e meschine da far cadere in deliquio qualunque fedel impresario! Se il pubblico continua in tal modo nella politica del non intervento, s'egli vuole conservarsi neutrale di fronte agli appelli del capo-comico che confidava nella sua alleanza offensiva e difensiva, non sarebbe da meravigliarsi se il capo-comico stesso presentasse le sue dimissioni, come direbbe quel tomo del signor Egesippo!

A scongiurare il pericolo d'una simile crisi, bisogna che il pubblico lasci la neutralità alla diplomazia ed al Mar Nero ed intervenga più numeroso al teatro. Egli, provando, si persuaderà facilmente che vi si può passar bene un paio di ore. Il Bertini ci promette delle altre novità; ma egli non potrà darcene alcuna, neanche la recentissima commedia di Paolo Ferrari *Nessuno va al campo*, se nessuno va a teatro!

Questa sera la Compagnia rappresenta *La vita color di rosa*, dramma in 5 atti di Barriere e di Kock.

Casino Udinese. Ricordiamo che la serata musicale del Casino Udinese avranno luogo il venerdì, per tutta la durata della Quaresima.

Al dilettanti del lotto. A cominciare dalla 4 estrazione del lotto del cor. mese di marzo, i ricevitori delegati a ricevere i giuochi per l'estrazione di Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino sono autorizzati a ricevere giuochi anche per la estrazione di Roma.

Secondo il disposto il prezzo, minimo di ciascun biglietto resta fissato in centesimi Cinquanta.

La questione del vivere. È evidente che ben meschini saranno i raccolti di quest'anno nella Francia e nella Germania. Però le comunicazioni e gli scambi più moltiplicati e più rapidi, le barriere doganali in gran parte abbattute, le culture aumentate ed estese, e più di tutto la civiltà cresciuta, hanno scongiurato, e reso impossibili oggi la carestia e la fame. L'esperienza ha ormai ben provato che in caso di crisi annonarie, non solamente dal Mar Nero, come per lo addietro, ma dall'Ungheria, dalla lontana America e da altri paesi ancora quanto ivi sopravanza di cereali si riversa rapidamente e con poco costo di trasporto nei paesi che ne abbisognano ed in poco tempo l'equilibrio è ristabilito.

Uno dei paesi noi quali da parecchi anni la produzione dei cereali ebbe uno straordinario sviluppo è l'Ungheria, i cui prodotti si ritiene siano ora in media di 90 milioni di ettolitri dopo la carestia del 1867-68 che portò l'esportazione dalla media di 3 milioni di quintali a 13,560,000 che tanti se ne esportarono nel 1868, oltre 4,624,000 quintali di farine macinate nei 200 molini a vapore e nei 12,500 al acqua che l'Ungheria possiede.

Quando si pensa che 50 milioni di ettolitri bastano al consumo intero dell'Ungheria e che i 90 milioni di medio prodotto annuo con una buona coltura e con lo stimolo del guadagno si possono quasi raddoppiare; non vi è motivo di spaventarsi pensando alla presente inevitabile diffalta franco-alemana, e di temere il ritorno di quelle carestie che in tempi meno civili spopolavano intere contrade.

Però la questione del pane a buon mercato è subordinata a quella dei mezzi di comunicazione, ed a questo sviluppo deve appunto l'Ungheria la sua repentina prosperità. Né solamente la produzione dei cereali ma la loro macinazione altresì ebbe in quel paese da pochi anni straordinario incremento.

Nel portare alla cognizione dei nostri lettori questi fatti abbiamo noi in mente non solo di dissipare le troppo esagerate paure di inevitabile carestia, che si potrebbero concepire, come conseguenze economiche della guerra, ma eccitare in pari tempo i nostri connazionali a raddoppiare di sforzi per levare all'Italia l'onta di non essere ancor capace di produrre tanto frumento, quanto è necessario per alimentare la propria popolazione.

(Gazzetta dell'Emilia.)

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi particolari del *Cittadino*: Versaglia 27. I preliminari di pace vennero fissati fin dal giorno 24, e furono sottoscritti ieri. La pubblicazione dei capitoli fu lasciata all'iniziativa del governo francese.

Bordeaux 28. L'assemblea nazionale si radunerà

oggi al mezzodì. Una seduta segreta negli uffici precederà probabilmente la seduta pubblica.

La commissione della camera decise di proporre all'assemblea l'abrogazione dei decreti di Cremieux che desistevano certi giudici.

L'amministrazione della guerra erige in Tarbes una fondoria di cannoni e mitragliatrici.

Le spese cagionate alla Francia dalla guerra si fanno ascendere a tre miliardi e mezzo di franchi.

I principi d'Orleans sono partiti per Biarritz.

In Bordeaux sono arrivati degli agenti dell'Associazione internazionale operaia.

Bordeaux 27. Quarantamila uomini di truppa tedesca entrarono a mezzanotte in Parigi. La tranquillità non fu turbata.

La *Liberté* si dichiara autorizzata ad annunciare che alcuni deputati repubblicani, subito dopo la votazione sul trattato di pace, intendono di proporre che Trochu ed altri membri del governo siano posti in istato d'accusa.

La sinistra repubblicana proporrà la votazione per appello nominale sui preliminari di pace.

La *Patrie* ritiene per certo che la camera dichiarerà nulle le elezioni dei principi d'Orleans.

Il deputato di Parigi Brunet proporrà che l'assemblea si dichiari in permanenza e tenga seduta tutti i giorni.

Vienna 28. L'assemblea popolare tenuta ieri nel *Sophensaal* coll'intervento di almeno 5000 persone, fra le quali masse di operai, passò tranquillamente, essendosi accettata a unanimità la risoluzione relativa al suffragio universale.

Il *Secolo* ha i seguenti telegrammi particolari:

Bordeaux, 26. I legittimisti dell'Assemblea nazionale costituiranno in club. Vi sono iscritti fino ad ora 220 deputati.

Gli orleanisti non hanno stabilito per anco alcun ordinamento.

Londra, 26. Corre voce nei circoli bene informati che quanto prima Louis Blanc, V. Hugo, Rochefort e 150 membri della sinistra radicale proporranno all'Assemblea di porre Napoleone in istato d'accusa.

Benstorff è nominato ambasciatore germanico a Londra.

Berlino 26. La *Kreuzzeitung* smentisce il ritorno del re per il 12 marzo.

Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Brusselle, 28 febbraio. L'*Etoile* riferisce da Parigi 27: Questa notte fu battuta la generale. La guardia nazionale uscì armata in massa per opporsi all'ingresso dei Prussiani. Sono da attendersi avvenimenti dolorosi. L'ingresso dei Prussiani avrà luogo probabilmente mercoledì.

Parigi, 27 feb. Il *Journal officiel* d'oggi reca: In seguito alla manifestazione repubblicana, avvenuta sulla piazza della Bastiglia, alcuni tumultuanti afferrarono un agente di polizia e lo gettarono nella Senna, dove rimase annegato. Un impiegato giudiziario che voleva salvarlo dovette riparare in una caserma per sfuggire alla stessa sorte.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° marzo

Monaco 27. Un telegramma dell'Imperatore, nell'annunciare le condizioni di pace dice che avrà luogo l'occupazione di parte della Francia fino al pagamento dell'indennità e l'occupazione parziale di Parigi.

Berlino 27. Il *Monitore* pubblica il testo della Circolare di Bismarck 18 febbraio agli agenti diplomatici della Confederazione del Nord, dimostrando che le truppe francesi adoperano nuovamente proiettili esplodenti commettono altre violazioni della convenzione di Ginevra.

L'ambasciatore austriaco Wimpffen partì per Vienna. Assicurasi per affari privati.

Bruxelles, 28. Si ha da Parigi: Il *Débat* scrive: I nostri vincitori usarono crudelmente della loro vittoria nelle trattative di pace. Le esigenze finanziarie e territoriali furono tali che parecchie volte Thiers e Favre furono sul punto di rompere le trattative col rischio di ricominciare la guerra.

La Commissione dei 15, dividendo l'emozione dei negozianti, subì il terribile gioco della morte nel cuore e non avendo più speranza che nella giustizia di Dio.

L'indennità è di 5 miliardi. Bismarck incominciò domandando il doppio. Perdiamo l'Alsazia, Metz, conserviamo cinque sestieri della Lorena e Belfort. I prussiani entreranno in Parigi mercoledì in numero di 300,000 ed andranno fino alla piazza della Concordia. Thiers e i delegati partiranno stasera per Bordeaux.

Vienna 28. Mobiliare 253.30, lombarde 179.80, austriache 278.50, Banca nazionale 724.—, napoleon 9.88 —, cambio Londra 124.10, rendita austriaca 68.25.

Berlino, 28. austr. 207.— lombarde 97.78 cred. mobiliare 137.78, rend. ital. 54.12, tabacchi 88.34.

Marsiglia 28. Francese 54.10, ital. 55.80, spagnolo 30.12 nazionale 475.—, austriache —, lombarde 233.—, romane 142.50, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco 42.12.

Londra, 27. (Camera dei Comuni). Gladstone, rispondendo ad Otway, dice che Bernstorff annunciò che sono firmati i preliminari della pace. Il Governo non obblia la promessa fatta di sforzarsi perchè le condizioni della pace fossero moderate. Gli ufficiali Horzier e Walker, che si trovano al quartiere generale prussiano, riceveranno l'ordine di non accompa-

gnare l'esercito tedesco nella sua eventuale entrata trionfale in Parigi.

Lucemburgo, 27. Il deputato Vurth interpellò il Governo sulla politica estera. Servais promise di rispondere prossimamente.

Bordeaux, 28. Thiers è arrivato coi commissari e si recò immediatamente agli uffici dell'assemblea. Dopo una conversazione si decise di tenere seduta pubblica. Victor Lefranc in nome della Commissione dei 15 farà il rapporto sulle trattative e sul loro risultato.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 28 febbraio

Rend. lett. fine den.	57.87	Az. Tab. c. —	678.—
Oro lett. den.	21.01	Prestit. naz. —	82.85
Lond. lett. (3 m.) den.	26.27 50	Banca Nazionale del Regno d'Italia —	2370.—
Franc. lett. (a vista) den.	—	Azioni ferr. merid. —	330.50
Obblig. Tabacchi 470.—	—	Obbl. in car. —	180.—
		Buoni —	440.—
		Obbl. eccl. —	79.35

TRIESTE, 28 feb. — Corso degli effetti e dei Cambi 3 mesi sconto v. a. da fior. a fior.

Amburgo 100 B. M.	13 1/2	90.85	91.—
Amsterdam 100 f. d'O.	13 1/2	103.65	103.85
Anversa 100 franchi	4	—	—
Augusta 100 f. G. m.	4 1/2	103.10	103.25
Berlino 100 talleri	5	—	—
Francof. s/M 100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Francia 100 franchi	6	48.5	48.25
Londra 10 lire	2 1/2	123.65	123.65
Italia 100 lire	5	46.15	46.30
Pietroburgo 100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data			
Roma 100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista			
Corfu e Zante 100 talleri	—	—	—
Malta 100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli 100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno

Vienna 5.— a 5.1/2		
Zecchini Imperiali f.	5.81	5.82
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.86 1/2	9.87 1/2
Sovrane inglesi	12.37	12.39
Lire Turche	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—
Argento p. 100	121.35	121.50
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—

VIENNA al 27 feb. al 28 feb.

Metalliche 5 per 100 fior.	59.40	59.30
Prestito Nazionale	68.35	68.30
1860	94.70	94.70
Azioni della Banca Naz.	724.—	724.—
del cr. a f. 200 austr.	254.—	253.20
Londra per 10 lire sterl.	123.90	124.—
Argento	121.85	122.—
Zecchini imp.	5.83	5.83
Da 20 franchi	9.87	9.88

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 febbraio

Frumento (ettolitro) it. l.	21.86	ad it. l. 22.77
Granoturco	12.50	13.15
Segala	15.—	15.10
Avena in Città	9.60	9.70
Spelta	—	25.70
Orzo pilato	—	26.50
da pilare	—	13.60
Saraceno	—	9.—
Sorgorosso	—	5.90
Miglio	—	14.60
Lupini	—	9.73
Lenti al quintale o 100 chilogr.	—	36.—
Fagioli comuni	15.—	15.50
carnielli e schiavi	25.—	25.50
Castagne in Città	15.—	15.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

Udine 28 Febb. 1871.

Napoleone del Bianco, colpito da violento morbo cerebrale, lasciò, jeri in Milano la vita — a ventinove anni! — La sua virtuosa operosità e le doti gentili dell'animo, ne fanno più amara la perdita alla giovane sposa ed alli

Inconsolabili parenti.

L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilagine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro, reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. E ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alto cattivo, raffermi i denti vacillanti, e risana la gengiva che facilmente sanguinano. La voga in cui è l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, nè deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6260-70

3

Circolare d'arresto

Con decreto 17 dicembre 1870 pari numero il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare la speciale inquisizione col beneficio del piede libero al confronto di Gio. Battista di Girolamo Zimolo detto Jache di Tolmezzo, muratore, siccome legalmente indiziato del crimine di furto previsto dai §§ 171-174 II D.C.P.

Essendo ignoto il luogo ove s'attrova il detto inquisito che si rese latitante, si invitano tutte le autorità di P. S. ed il Corpo dei R. Carabinieri a provvedere affinché sia tratto in arresto tosto scoperto, e tradotto alle carceri criminali di questo Tribunale.

In nome del R. Tribunale Prov. Udine, 24 febbraio 1871.

Il Consigliere Inquirente
FARLATTI

N. 15954

3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e d'ignota dimora Giovanni fu Giacomo Vellicaz di Masseris avere oggi sotto questo numero li Bortolo e Maria fratello e sorella fu Mattia Vellicaz in suo confronto ed in confronto di Biaggio Massera e consorti prodotta petizione per formazione d'asse divisionale della sostanza del fu Mattia Vellicaz, di quella del fu Giacomo Vellicaz del fu Stefano qm Mattia Vellicaz e di quella della fu Marianna qm Mattia Vellicaz e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne a di lui rischio e pericolo deputato in curatore questo avv. Dr. Giovanni Comelli affinché la lite possa progredire e pronunciarsi quanto di ragione e di legge a sensi del vigente Regolamento, essendosi fissata la comparsa per il giorno 20 marzo ore 9 ant.

Si eccita pertanto esso assente Giovanni fu Giacomo Vellicaz a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere le necessarie istruzioni al deputato gli curatore, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed in fine a prendere quelle misure che riputerà più conformi al suo interesse dovendo astenersi in caso diverso a sua colpa le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigge in quest' albo pretorio e nei luoghi di metodo, e s'inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Cividale, 27 dicembre 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

AI BACHICULTORI

Sana riproduzione Giapponese verde Annuale confezionata nei colli di Bergamo.

Il sottoscritto, animato dal buon risultato ottenuto lo scorso anno, ha accuratamente confezionato anche per la campagna 1871 una partita di scelta riproduzione sopra cartoni e sopra tele.

Il prezzo d'ogni cartone, ben composto di seme, è di L. 6. Lo stesso è per ogni oncia in grano.

S'incarica anche, mediante tenue provvigione, dell'acquisto per conto, di cartoni originali e semi galle presso le principali Case importatrici.

F. AROLDI di A. Bergamo.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari**. Esso sarà ad un su per giù della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'instillare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale né più zoccherà né rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanche esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecnico e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire 2 e cent. 25 da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire 1 e cent. 25 alla consegna del primo foglio; la seconda di lire 1 alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di socj da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la s'incomincerà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l'altro ai 15.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perché gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretari comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro **Cognome, Nome e Domicilio** ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in Udine.

S'attrovano disponibili **150 Cartoni Seme Bachi verdi annuali Giapponesi** prima riproduzione di sceltissimo bozzolo confezionati nel decoro anno dal sottoscritto.

Offresi la prova microscopica, da cui risulta soltanto l'uno per cento in grado molto tenue l'infezione da corpuscoli, come da Certificato 20 gennaio p. p. rilasciato dall'I. R. Istituto Baccologico sperimentale di Gorizia, da rendersi ostensibile.

Chi desiderasse farne acquisto, rivolgersi in Udine presso il signor **GIUSEPPE DELLA MORA**.

GIACOMO MOLINARI.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Remedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, mule allo stomaco e agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia **Ongharo** — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPETTI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 0/10 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 • 60	• 3.48 •
• 35 • 65	• 3.63 •
• 40 • 65	• 4.35 •

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10.000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od avanti diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

44

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi franchi 8.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE
AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 40 cent.

Sapone d'erbe del D.r Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del D.r Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D.r Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e dell'erisipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPETTI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. **Belluno**: AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano**: GIOVANNI FRANCHI. **Treviso**: GIUSEPPE ANDRIGO.

47

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale: essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, carati e così primi dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. E provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gengiva spugnosa e facili a far sangue e dei denti carati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fermezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da quasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kaesfeld, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poché settimana fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la lei insuperabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti e raccomandando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli eretici, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, primi che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della azione sommaria sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazioni fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e v'esterio i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipare. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Cracznitz in Slesia.

Vostro devotissimo

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEDT

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeriti da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, carati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoltore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero o felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun dolore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.

Umilissimo Servo

N. FONTANA.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPETTI e ZANUIGIACOMO TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia realfratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bstner, Panci, Caviola, in ROVERETO a Diego, in GORIZIA Pontini farmacia, in BASSANO L. Fabbri, in PADOVA Roberti farmacia, Corbelli farmacia, in BELLUNO Locatelli, in SACLE Busetti, in PORTOGUARO Malipiero.